



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
SCIENZE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER
L'AMBIENTE

Linee guida per la stesura della
tesi di laurea magistrale

Sommario

Frontespizio	2
Struttura del testo	2
Simboli	3
Unità di misura.....	3
Numeri.....	3
Formule.....	3
Grafici e tabelle.....	3
Alcune convenzioni tipografiche.....	4
Riferimenti di letteratura nel testo.....	4
Bibliografia.....	4

Frontespizio

Il frontespizio deve riprodurre il layout riportato in calce al presente documento e deve contenere l'indicazione e i sigilli dell'università di Udine e di Trieste, il corso di laurea, la dicitura Prova finale, il titolo, il relatore e eventuale/i correlatore/i, l'autore, l'anno accademico della sessione di laurea.

Struttura del testo

Per la stesura del testo della tesi va seguito l'ordine:

- Titolo;
- Indice;
- Riassunto e parole chiave (in italiano e in inglese);
- Introduzione;
- Testo (ordinato in capitoli);
- Conclusioni;
- Appendici e allegati (eventuali);
- Nomenclatura e lista degli acronimi (eventuali);
- Bibliografia;
- Eventuali ringraziamenti e *dedicatio*.

Pagina del titolo

La pagina del titolo deve seguire il medesimo *layout* del frontespizio.

Titolo

Il titolo deve essere per quanto possibile autoesplicativo e possibilmente privo di acronimi non usuali. Se questi dovessero essere presenti, sarebbe opportuno fossero scritti anche per esteso.

Sommario

Il sommario deve delineare sinteticamente in un solo paragrafo le finalità, i contributi originali e le conclusioni del lavoro. Deve essere redatto in italiano e in inglese.

Parole chiave

Immediatamente di seguito al sommario, va posto un elenco di parole chiave, fino ad un massimo di sei (in italiano e in inglese).

Formato del testo

Il formato del foglio deve essere A4. Il testo va scritto con interlinea singola, su una sola colonna, fronte e retro del foglio. I margini della pagina devono essere: sup. 43 mm; inf. 44 mm; int. 41 mm; est. 32 mm.

Titoli dei capitoli

Devono essere in carattere tipo Times o similare grassetto di dimensione 20 punti, con allineamento a sinistra e seguiti da una riga vuota. I capitoli devono iniziare sempre in una nuova pagina dispari.

Titoli delle sezioni

Devono essere in carattere tipo Times o similare grassetto di dimensione 14 punti, con allineamento a sinistra, preceduti e seguiti da una riga vuota.

Titoli delle sotto sezioni

Devono essere in carattere tipo Times o similare grassetto di dimensione 12 punti, con allineamento a sinistra e preceduti da una riga vuota.

Corpo del testo

Deve essere in carattere tipo Times o similare di dimensione 12 punti, con giustificazione dei margini. Le pagine vanno numerate progressivamente.

INTRODUZIONE

L'introduzione deve riassumere la base di partenza scientifica da cui si è partiti per lo svolgimento del lavoro sperimentale, evidenziando il contesto attuale relativo alla problematica oggetto di studio. E' consigliabile scriverla solo a tesi ultimata (in genere al momento in cui si scrive il capitolo conclusivo, in modo che le premesse poste nell'introduzione abbiano un filo logico che trova riscontro nel capitolo conclusivo) ed è destinata a chiarire il significato della ricerca, le difficoltà incontrate, eventuali aspetti particolari del lavoro.

OBIETTIVO DELLA TESI

L'obiettivo della tesi deve sinteticamente riportare lo scopo del lavoro sperimentale svolto. Lunghezza consigliata: max. 1 pagina.

MATERIALI E METODI

Devono essere descritte dettagliatamente la metodologia, le procedure e gli strumenti utilizzati. Le referenze nel testo devono essere riportate come indicato nella sezione bibliografia.

RISULTATI

I risultati devono illustrare i dati ottenuti dal lavoro sperimentale svolto. In questa sezione i dati devono essere descritti ma non commentati né confrontati con altri studi.

FIGURE E TABELLE

Le Figure e Tabelle devono essere numerate progressivamente e presentare da una breve didascalia che le renda immediatamente comprensibili. Nel testo il riferimento a figure e tabelle va presentato puntato e tra parentesi tonde (Fig. 1) e/o (Tab. 1). Le rappresentazioni grafiche dovranno essere presentate con la dicitura per esteso: Figura 1 e/o Tabella 1

DISCUSSIONE

Nella discussione saranno commentati tutti i risultati ottenuti e confrontati con la letteratura esistente.

CONCLUSIONI

Le conclusioni devono riassumere i risultati più significativi ottenuti e discutere eventuali sviluppi e/o proposte derivanti dai risultati ottenuti.

CITAZIONI e BIBLIOGRAFIA

La bibliografia va inserita alla fine dell'elaborato con lavoro in ordine alfabetico, compresi i riferimenti da Internet. Le referenze dovrebbero essere il più possibile recenti, consigliati i riferimenti a studi realizzati negli ultimi anni.

Nel caso siano riportate figure da articoli, libri, ... deve essere citata la fonte come per le referenze.

Simboli

Il significato di tutti i simboli non usuali e quelli in alfabeto greco o altri alfabeti va spiegato sia alla prima apparizione nel testo, sia nella nomenclatura riportata al termine del lavoro prima della bibliografia.

Unità di misura

Le unità di misura devono seguire quanto stabilito dalla norma UNI CEI ISO 1000:2004 Unità di misura SI e

raccomandazioni per l'uso dei loro multipli e di alcune altre unità. Se le quantità sono espresse in altre unità di misura, anche la corrispondenza nel SI va riportata.

Le unità di misura vanno scritte separate da uno spazio dal valore numerico, ad esempio 1500 m e non 1500m. Specificare sempre le unità di misura delle grandezze, la scala delle mappe eccetera. Fare attenzione a usare sempre le stesse abbreviazioni.

Numeri

Nel caso in cui sia necessario inserire cifre nel testo prestare attenzione al significato di punti e virgole. In Italia si utilizza la virgola per separare i decimali ($p=3,14$) e il punto per separare le migliaia ($1\text{€} = 1.936,27$ Lire); mentre nei paesi di lingua inglese si fa viceversa. E' possibile adottare la notazione italiana o quella inglese, avendo cura di non mescolare i due sistemi.

Per i numeri decimali scegliere un grado di approssimazione e mantenerlo sempre costante (es. due cifre significative dopo la virgola). Nelle percentuali è possibile arrotondare all'intero o tenere una cifra dopo la virgola.

Per quanto riguarda le approssimazioni tenere conto che:

- se la cifra successiva è compresa tra 6 e 9 arrotondate per eccesso (la riduzione a 2 cifre decimali di 0,738 è 0,74);

- se la cifra successiva è compresa tra 0 e 4 arrotondate per difetto (la riduzione a 2 cifre decimali di 0,723 è 0,72);

- se la cifra successiva è un 5 arrotondate alla cifra pari più vicina (la riduzione a 2 cifre decimali di 0,725 è 0,72; la riduzione a 2 cifre decimali di 0,735 è 0,74);

Formule

Le formule non vanno inserite nel corpo del testo, separatamente rispetto a esso e possibilmente centrate. Una riga di spazio va lasciata sopra e sotto la formula. Si presti attenzione all'uso di apici e pedici, del corsivo e del grassetto: ad esempio si utilizzi x^2 in luogo di x^2 e L_{\max} in luogo di L_{\max} .

Grafici e tabelle

Grafici e tabelle vanno inseriti nel testo e numerati con il numero del capitolo seguito dal numero progressivo (le appendici a fine capitolo che raccolgono grafici e tabelle appesantiscono la lettura del testo). All'interno dei grafici e delle tabelle, soprattutto se questo aumenta la leggibilità e/o migliora l'impaginazione, si può usare un corpo diverso e/o più piccolo.

Tablelle e grafici devono essere rispettivamente, precedute e seguiti da una didascalia, come da esempio.

Tabella 24 – Specie rilevate lungo il torrente Veccione.

Specie	Numero piante	Densità/100m	Densità %
<i>Acer campestre</i>	5	2,46	5,81
<i>Alnus cordata</i>	3	1,47	3,49
<i>Alnus glutinosa</i>	46	22,62	53,49
<i>Cornus sanguinea</i>	2	0,98	2,33
<i>Crataegus monogyna</i>	4	1,97	4,65
<i>Fagus sylvatica</i>	3	1,47	3,49
<i>Fraxinus ornus</i>	6	2,95	6,98
<i>Laburnum anagyroides</i>	1	0,49	1,16
<i>Ostrya carpinifolia</i>	14	6,88	16,28
<i>Salix sp.</i>	2	0,98	2,33

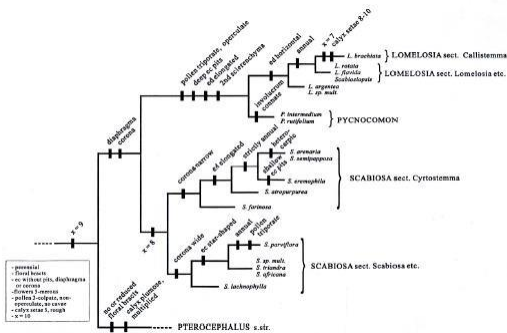


Figura - 11. Albero di consenso stretto delle *Scabioseae*, tratto da Mayer & Ehrendorfer (1999).

Alcune convenzioni tipografiche

I nomi latini delle specie devono essere riportati quando si nomina una specie per la prima volta nel testo e vanno scritti rispettando la convenzione: nome del genere carattere corsivo con l'iniziale maiuscola, nome della specie carattere corsivo tutto minuscolo e nome del descrittore carattere normale.

Nel caso dell'Abete bianco si scrive: *Abies alba* Miller, nel caso del Pino cembro invece: *Pinus cembra* L., dove L. si riferisce a Linneo.

I nomi delle specie in italiano si possono trovare scritti sia con l'iniziale maiuscola che minuscola a seconda del contesto. In generale si usa la maiuscola se ci si riferisce alla specie, la minuscola se ci si riferisce ad un esemplare.

Ad esempio "Le esigenze ecologiche del Larice sono..." oppure "In mezzo alla radura si trova un larice".

Le parole straniere si scrivono in carattere corsivo, ad esempio *Geographic Information Systems*.

Le sigle vanno scritte per esteso la prima volta che compaiono nel testo: ad esempio ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale). Fare attenzione a riportare le sigle sempre nello stesso

modo in tutto il testo evitando di scrivere a volte ISPRA, altre I.S.P.R.A..

Riferimenti di letteratura nel testo

- se si cita l'autore e la data, la citazione nel testo prevede solo il cognome dell'autore o degli autori e l'anno di pubblicazione tra parentesi.

Esempi:

- il riferimento andrebbe inserito alla fine della frase, prima del punto.

The implications for land degradation have been much debated (Simonetti, 2006).

It is futile to maintain that the sexes are interchangeable (Simonetti & Palma, 2005).

- se ci sono più di tre autori, scrivere solo il cognome del primo seguito da 'et al.'

Other researchers have questioned these findings (Palma et al. 1987).

- il nome dell'autore può essere integrato nella frase seguito dall'anno di pubblicazione tra parentesi.

Simonetti and Palma (2005) have shown that it is futile to maintain that the sexes are interchangeable.

- se due o più autori sono citati nello stesso tempo, separarli con la lettera "e".

The implications for land degradation have been much debated (Simonetti, 2006; Simonetti e Palma, 2005).

- se due o più lavori dello stesso autore sono citati nello stesso tempo, non ripetere il nome dell'autore, ma separare gli anni di pubblicazione con una virgola

Subsequent investigation confirmed these results (Simonetti e Palma, 2005, 2008).

- se ci sono più di due lavori dello stesso autore pubblicati nello stesso anno, aggiungere le lettere 'a', 'b', ecc. Alla data dell'anno per distinguere i lavori. Aggiungere le lettere anche nella bibliografia.

Public housing remains a neglected area (WBBC 2002a, 2004b).

Bibliografia

La bibliografia è unica e va inserita alla fine della tesi. La bibliografia deve contenere in ordine alfabetico per autore tutte le fonti di letteratura (articoli su riviste, atti convegni, capitoli di libro, ecc.) cui si è fatto riferimento nel testo. Per evitare citazioni orfane al termine della

stesura verificare accuratamente che a tutte le citazioni corrisponda una voce in bibliografia e viceversa.

Non esiste una formattazione standardizzata per le voci in bibliografia. L'unica avvertenza per questa parte di lavoro è di non mescolare formattazioni diverse.

Come riferimento si propone la formattazione riportata di seguito.

1) Citazione di un articolo da rivista

Cognome Nome dell'autore. Anno di pubblicazione. Titolo dell'articolo. Nome della rivista abbreviato. Numero del volume della rivista. Prima ed ultima pagina dell'articolo.

Esempio: Van der Geer, J., Hanraads, J.A.J., Lupton, R.A., 2010. The art of writing a scientific article. *Journal of Science Communication*, 163, 51–59.

2) Citazione di un libro

Cognome e Nome dell'autore. Anno. Titolo. Edizione o volume. Luogo di pubblicazione: nome editore. Numero di pagine.

Esempio: Spally M.R., Morgan S.S. 1989. *Methods of food analysis*. 2nd ed. New York: Elsevier. 685 p.

3) Citazione di un capitolo di libro

Autore del capitolo. Anno. Titolo del capitolo. In: autore o editore. Titolo del libro. Edizione o volume. Luogo di pubblicazione: nome editore. Numero di pagine.

Esempio: Rich R.Q., Ellis M.T. 1998. Lipid oxidation in fish muscle. In: Moody JJ, Lasky, UV, editors. *Lipid oxidation in food*. 6th ed. New York: Pergamon. 832-855 p.

4) Relazioni pubblicate su atti di convegno: Simile alle indicazioni relative a libri.

Esempio: Smith D.E. 1988. *Lipid oxidation at very low water activities*. [dissertation]. Ithaca, NY: Cornell University. 210 p. Available from: University Microfilms, Ann Arbor, Mi: ABD62-83.

Vista la quantità di informazioni utili che si possono reperire via web, in coda alla bibliografia si devono elencare anche i siti consultati. Il titolo può essere "Siti internet consultati" o "Link" o "Bibliografia e link" (se avete deciso di mettere l'elenco in coda ai riferimenti bibliografici).

I documenti consultati via internet presentano alcuni problemi particolari per la citazione: spesso manca l'autore e/o la data di stesura e/o la data di pubblicazione sul web. Diventa, quindi, molto importante specificare la data dell'ultima

consultazione. L'elenco dei siti può essere fatto mettendo all'inizio l'indirizzo (tecnicamente si chiama URL - Uniform Resource Location), seguito dall'autore, dal titolo del documento e dalla data dell'ultima consultazione

Esempio:

FAOSTAT. 2009.

<http://faostat.fao.org/site/573/default.aspx> Data di consultazione: 27 Aprile 2009.